

# Gas, carbone, freddo: noi e la Grande Crisi

Un libro di Comin e Speroni spiega i problemi di energia, acqua, cibo e sopravvivenza da qui al 2030

Le fonti di energia  
tradizionali  
non si stanno  
esaurendo

Nel 2050 però  
il 75% della gente  
vivrà in megalopoli  
superinquinata

(a.f.) Come si arriva al futuro senza che il presente ci schiacci è una domanda seria e coscienziosa. Con un difetto terribile. La risposta può darla solo la politica. E non da sola ma deve combinarla con un mix di persuasione, tecnologia e capacità di collaborazione. Se non si producono queste cose restano solo scenari di violenza e Grande Crisi. Ne sappiamo qualcosa in questi giorni che combinano spettrali carenze di gas con un freddo di rara potenza.

Tutto questo e mille altri scenari descrivono Gianluca Comin e Donato Speroni nel loro volume-saggio "2030 La tempesta perfetta. Come sopravvivere alla Grande Crisi", 18,50 euro Rizzoli.

Un libro per chi ha responsabilità amministrative e politiche o voglia di dare un sguardo (non indifferente) al futuro. Una soluzione non c'è ancora. Ma potrebbe arrivare dal web, dalla rete. Dalla conoscenza. E da una nuova coscienza collettiva.

© riproduzione riservata

DI GIANLUCA COMIN  
E DONATO SPERONI

«Il vero problema per l'energia come per la demografia è che i cambiamenti avvengono lentamente. Infatti per le fonti tradizionali non ci saranno rivoluzioni: carbone, petrolio e gas naturale, che da quasi vent'anni soddisfano l'80 per cento del fabbisogno dell'umanità (carbone e gas sono addirittura cresciuti negli ultimi vent'anni) resteranno più o meno agli stessi livelli fino al 2035 se continueranno le attuali politiche; caleranno dall'80 al 75 per cento anche se verranno mantenuti gli impegni già assunti

dagli Stati, mentre avrebbero un calo sostanziale al 62 per cento. Pur continuando a soddisfare quasi due terzi del fabbisogno nello "Scenario 450" (cioè emissioni di Co2 di 450 parti per milione, un'asunzione irrealistica). Si ricordi che lo "scenario 450" è quello che prevede un raddoppio della potenza nucleare installata e che è sempre più difficile da raggiungere» (...)

Ma non ci avevano detto che le fonti di energia tradizionali si stavano esaurendo? In realtà, almeno da qui al 2050 non sarà così. Per fortuna (o purtroppo) le fonti fossili continuano ad essere le più abbondanti e le meno costose: Non sarà la loro carenza a ridurre il consumo. Solo una scelta politica, molto difficile, globale e impegnativa, potrebbe alterare significativamente il quadro delle convenienze e "forzare" verso un'accelerazione delle rinnovabili. Il carbone è ad esempio quello che Fread Pearce, uno dei giornalisti ambientali più noti, definisce "il killer": «Tra tutti i combustibili fossili è quello che potrebbe rendere questo pianeta inabitabile». Pearce si riferisce al fatto che, con le tecnologie attualmente in uso, il carbone resta la fonte che produce più anidride carbonica, accusata di essere clima-alterante; a parità di produzione di energia, ne emette quasi il 40 per cento in più dei derivati del petrolio e oltre il 70 per cento in più del gas naturale. Nel 2009 era il responsabile del 43 per cento del totale delle emissioni di anidride carbonica da fonti fossili contro il 37 del petrolio e il 23 del gas naturale.

(...) E le altre riserve? Il geofisico Marion King Hubben, che lavorava per la Shell elaborò una previsione secondo la quale nel 1956 Gli Usa sarebbero stati vicini al picco della loro produzione e le riser-

ve di petrolio e gas naturale destinate ad esaurirsi. Non accadde, ma la ricerca del "picco di Hubert" venne spostata nel XXI secolo.

(...) Che dire del metano? Che è certamente la fonte fossile meno inquinante. Continuando con gli attuali consumi ne avremmo ancora per una cinquantina d'anni. Ma attenzione perché qui il quadro delle riserve cambia del tutto perché i Paesi ex Sovietici, Russia compresa, dispongono di riserve pari a quelle del Medio Oriente. Lo stanno sfruttando più rapidamente, ma il potenziale di nuove scoperte è ancora enorme. Basti pensare alla tecnologia che estrae metano dalla rocce scistose dove è contenuto in grande quantità». Insomma difficile eliminare i combustibili fossili. Difficile anche dimenticare il quadro illustrato a Washington nel 2010 da John Beddington, l'uomo che ha previsto la "Tempesta perfetta" e che ha spiegato come nel 2030 potrebbero incrociarsi tra di loro troppi problemi per poterli risolvere in fretta. Insomma bisogna organizzare fino ad ora il nostro futuro: sapendo che nel 2050 i due terzi della popolazione mondiale vivrà in megalopoli dove si concentrerà il 75 per cento delle emissioni di anidride carbonica. E che entro il 2030 raddoppieranno i flussi migratori: 400 milioni di persone in fuga dalla fame.

© riproduzione riservata





**LA FONTE**

Nella foto grande uno dei gasdotti che distribuisce l'energia in Europa. Nella foto sopra la copertina del libro di Comin e Speroni